



La Comunità

BOLLETTINO SETTIMANALE - Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
(O.F.M.Conv.) - Mestre, via Aleardi 61 - tel. 041.984279

6 Marzo 2016 n 25 - anno 46

4a DOMENICA DI QUARESIMA



*Il Padre lo vide
e commosso gli corse incontro,
gli si gettò al collo e lo baciò (Lc. 15, 20)*

Pregare con il vangelo (R: Laurita)

Se la prendiamo nella sua intrezza,
questa parabola non è affatto facile
da accettare, Signore Gesù.

È vero: c'è un messaggio consolante
che ci invita a tornare alla casa del Padre
anche quando siamo stati ridotti in stati pietosi.

In effetti in questo padre così strano,
buono fino all'eccesso,
tu hai rivelato il volto del Padre tuo.
E hai distrutto ogni maschera
che lo deturpa, riducendolo
ad un giudice esigente ed inflessibile,
ad un ragioniere rigoroso e preciso
dei nostri meriti e delle nostre colpe.

Ma non c'è solo questo nel racconto di oggi.
E tu l'hai inventato proprio perché ci mettiamo
nei panni del fratello maggiore.
Sì, tu ci vuoi obbligare a cambiare atteggiamento
ed è questa la parte più dura
che non riusciamo ad accettare.

Noi, che sappiamo di aver bisogno
sette volte al giorno della tua misericordia,
non siamo disposti a fare sconti
al nostro fratello che ha sbagliato.
E quando tu affermi che dobbiamo rallegrarci
per il suo ritorno a casa e alla vita,
ci sembra che tu sia terribilmente ingiusto.

Cambia, dunque, Signore Gesù,
questo cuore duro di pietra,
ostinatamente chiuso
e pronto a giudicare
e donaci un cuore nuovo, un cuore di figli,
tenero con i fratelli, proprio come il tuo.

Domenica 13 Marzo
Presentazione dei bambini di Prima Comunione
Domenica della carità
Pellegrinaggio vicariale a s. Marco

La quinta domenica di quaresima è *la domenica di carità*, e del *pellegrinaggio "vicariale" a s. Marco*, in occasione del giubileo della misericordia.

Inoltre saranno presentati alla comunità i bambini di prima comunione

1° Domenica della carità

È una tradizione bella della nostra parrocchia soffermarci (nella 5a domenica di quaresima) a riflettere sulla povertà di tanti nostri fratelli (la realtà dell'immigrazione ci testimonia che il problema è grave ed interessa una buona parte di umanità). Riflettere significa comprendere che non possiamo rimanere indifferenti, specialmente nel tempo di quaresima. Non essere indifferenti significa prima di tutto pregare per loro, ma significa anche sentirci coinvolti a fare quello che ci è possibile per lenire questa grave ferita dell'umanità.

Il gesto che ci viene proposto è pieno di significato, perché ci "educa alla condivisione". È quello della raccolta di alimenti non deperibili. È infatti un condividere, in nome di Dio, la nostra mensa con il fratello povero.

Come nello scorso anno, sono state date ai ragazzi che frequentano il catechismo le borse con la scritta "accendi una speranza". Verranno riportate, con i frutti della vostra generosità, domenica prossima alla messa delle ore 10.30 (o durante la settimana che la precede).

A tutte le famiglie invece viene rivolto l'invito a compiere lo stesso gesto servendosi però di borse recuperate. Le loro offerte possono essere portate alla stessa celebrazione o in segreteria parrocchiale, possibilmente prima del 13 marzo, perché gli operatori caritas riescano a preparare i "pacchi dono" prima della Pasqua.

Nb. Ricordo che non serve pasta perché già arrivata da enti di beneficenza.

2° Pellegrinaggio a s. Marco nell'anno della misericordia.

L'appuntamento è per domenica pomeriggio alle ore 15.00 presso la chiesa di S. Moisè.

Si partirà perciò alle ore 14.00 con il Bus "4L" alla fermata in corso del popolo di fronte al PAM.

Il PASS richiesto è disponibile in segreteria da venerdì 11, oppure alla fermata del Bus, oppure direttamente a s. Moisè.

Si tratta di un "pellegrinaggio" che include il passaggio per **la porta santa** ed altri segni e momenti di preghiera che sono preparati dal Vicariato. Presiederà il nostro Patriarca.

P. Sergio



CAMMINO DI QUARESIMA

"Misericordiosi come il Padre"

Ascoltando la "Parabola del Padre misericordioso" che l'evangelista Luca ci propone nella IV domenica di Quaresima, la nostra attenzione si rivolge con meraviglia a questo uomo, umiliato, ferito, abbandonato. Avrebbe infatti tutte le ragioni di far valere la sua autorità, nessuno si scandalizzerebbe se scattasse una punizione esemplare. Gesù non fa cenno a tutto ciò; si sofferma invece sulla lunga corsa di un padre (forse anziano), sulle braccia gettate al collo, sul bacio: vuole raccontarci in questo modo l'amore di Dio Padre. E' così il Suo amore, ci abbraccia, ci guarisce, ci fa cambiare vita. Quando siamo ammalati, nel corpo o nello spirito, la presenza accanto a noi di qualcuno è già una buona medicina.

La Croce che appare sul nostro presbiterio sta ormai trasformandosi in albero. Un'opera di misericordia che può contribuire alla sua rinascita è quella di

VISITARE GLI AMMALATI



Suggerita dall'atteggiamento del padre della parabola, essa ci invita a star vicini a coloro che soffrono nello spirito, (come il figlio), e a coloro che, colpiti da malattia, spesso si trovano anche nel disagio spirituale.

Guardando ai nostri "piccoli" noi, genitori e catechisti, pur tentati a volte di sorvolare sulla realtà del dolore, non dobbiamo rischiare di renderli incapaci di stare con chi appare "diverso" per problemi di salute o di età, di farli crescere rifiutando chi è triste o addirittura ha perso la speranza. Abbiamo il compito di farli entrare a piccoli passi nel mistero di Dio, di far sperimentare loro il Suo Amore, così che, diventati "grandi", sappiano sempre mostrare agli altri il volto misericordioso del Padre.

I catechisti dell'iniziazione cristiana

PREGHIERA IN FAMIGLIA

Quarta settimana

Il ritorno alla casa del Padre

Premessa:

Sul suggerimento della nostra diocesi viene riportata una parte del brano del vangelo "il figliol prodigo" perché faccia da guida per tutta la settimana.

Il brano riportato va letto all'inizio della settimana fissando attentamente i punti indicati. Nei vari giorni viene fatto un riferimento a ciascuno di questi.

In questo modo la preghiera è come un cammino quaresimale ed è in grado di orientare verso un proposito concreto per ogni giorno.

Dalla parabola del figliol prodigo (Lc. 15, 21-24)

Il figlio disse: " Padre, ho peccato verso il cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi.

Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Riflessione:

1. La preoccupazione più grande del figlio è di giustificarsi, di spiegare che ha compreso il suo peccato, che vuole pagare per quanto ha fatto, retrocedendo dal rango di figlio a quello di servo

2. La preoccupazione del padre è di restituire al figlio la sua dignità, di farlo sentire a casa, di fargli percepire che nulla più li divide ora che è tornato a casa. Quel che è accaduto non ha lasciato nel suo cuore il minimo segno di distanza tra loro due. L'abito, l'anello e i sandali, che egli offre al figlio, affermano questa verità.

3. Il perdono del padre è una cosa seria, non è coprire ciò che è avvenuto, tenendone conto nel rapporto, non è mai patteggiato ponendo delle condizioni, è sempre solo frutto di amore e quando avviene crea una nuova vita, una nuova opportunità, una nuova storia d'amore tra padre e figlio, e la festa è l'unica cosa che rimane da fare. Questo fa la misericordia e il perdono, sempre.

Lunedì 7 Marzo

(Padre, ho peccato verso il cielo e davanti a te)

Dal vangelo di Luca (18, 35-43)

Mentre si avvicinava a Gerico, un cieco era seduto lungo la strada a mendicare. ... Gli annunciarono: "passa Gesù di Nazareth!" Allora gridò dicendo: "Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me!" ... Gesù si fermò e ordinò che lo conducessero da lui. Quando fu vicino gli domandò: "che cosa vuoi che io faccia per te?". Egli rispose: "Signore, che io veda di nuovo!". E Gesù gli disse: abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato". Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo glorificando Dio.

Preghiamo: **Padre nostro ...**

Dio della libertà e della pace, che nel perdono dei peccati ci doni il segno della creazione nuova, fa che tutta la nostra vita, riconciliata nel tuo amore, diventi lode e annuncio della tua misericordia. *(Colletta)*

Impegno: *Oggi cercherò di essere pronto a riconoscere le mie colpe e a chiedere perdono alle persone che ho offeso o rattristato.*

Martedì 8 Marzo

(Presto, portate qui il vestito più bello ...)

Dal vangelo di Luca (19,5-10)

Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò tutti mormoravano: "è entrato in casa di un peccatore. Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto."Gesù gli rispose: "oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e salvare ciò che era perduto".

Preghiamo: **Padre nostro ...**

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca. ... Se cammino in mezzo alla sventura, tu mi ridoni vita; contro l'ira dei miei nemici stendi la mano e la tua destra mi salva.

Il Signore completerà per me l'opera sua! Signore, la tua bontà dura per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani. *(dal salmo 107)*

Proposito. *Oggi, in qualche momento di preghiera e di riflessione, voglio permettere al Signore di guardarmi come ha guardato Zaccheo.*

Mercoledì 9

Mettetegli l'anello al dito e la sandali ai piedi

Dal vangelo di Giovanni (10, 14,16)

"Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita ..."

Preghiamo: ***Padre nostro ...***

O Dio creatore e Padre di tutti, donaci la luce del tuo Spirito, perché nessuno di noi ardisca usurpare la tua gloria, ma riconoscendo in ogni uomo la dignità dei tuoi figli, non solo a parole, ma con le opere, ci dimostriamo discepoli dell'unico Maestro che si è fatto uomo per amore, Gesù Cristo nostro Signore.

Proposito: *Oggi saprò non solo evitare giudizi negativi sui miei fratelli e amici, ma con grande spirito di carità cercherò di riconoscere e testimoniare le loro doti e la loro dignità.*

Giovedì 10

(Questo mio figlio era perduto ed è stato ritrovato)

Dal vangelo di Luca (15, 4-7)

Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica nelle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: "rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

Preghiamo: ***Padre nostro ...***

O Dio, che nel tuo Figlio sei venuto a cercare e salvare chi era perduto, rendici degni della tua chiamata: porta a compimento ogni nostra volontà di bene, perché sappiamo accoglierti con gioia nella nostra casa per condividere i beni della terra e del cielo (*Colletta*).

Proposito: *Oggi cercherò di ricucire qualche amicizia o relazione interrotta per la mia incapacità di perdonare o di dialogare.*

Venerdì 11

(Era morto ed è tornato in vita)

Dal vangelo di Marco (5, 38-42)

Giunsero alla casa del capo della sinagoga, ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato disse loro: "perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme". E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse "Talità Kum" che significa: "fanciulla, io ti dico alzati" E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni.

Preghiamo: ***Padre nostro ...***

O Dio, fonte inesauribile della vita, che hai accolto l'offerta del tuo Figlio sacrificato per la salvezza del mondo, consacraci nell'unità, che è dono del tuo Spirito, perché rimaniamo sempre nel tuo amore e diventiamo testimoni della risurrezione. (*colletta*)

Proposito: *Oggi, specialmente nella mia famiglia, cercherò di essere testimone della risurrezione offrendo comprensione, carità, servizio e gioia)*

Sabato 12

(Prendete il vitello grasso ... e facciamo festa!)

Dal vangelo di Marco (2,18-19)

I discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno. Vennero da lui e gli dissero: "perché i discepoli di Giovanni e i farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?". Gesù disse loro: "possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo Sposo è con loro? Finché hanno lo sposo, non possono digiunare."

Preghiamo: ***Padre nostro ...***

O Dio, che hai promesso di stabilire la tua dimora in quanti ascoltano la tua parola e la mettono in pratica, manda il tuo Spirito, perché richiami al nostro cuore tutto quello che Cristo ha fatto ed insegnato e ci renda capaci di testimoniare con le parole e con le opere. (*Colletta*)

Proposito: *Oggi cercherò di essere particolarmente generoso, consapevole che il Signore ha preso dimora nel mio cuore.*

S. ANTONIO E I BAMBINI

(ma anche i genitori)



Nel pomeriggio di venerdì 26 febbraio, ultimo giorno della missione vicariale con la presenza delle reliquie di S. Antonio, bambini, ragazzi e giovanissimi della nostra parrocchia sono stati invitati ad una catechesi "fuori orario" tenuta da P. Giuseppe Franco. Il Santo è stato presentato con racconti ed immagini di vari episodi della Sua vita, con i miracoli da Lui compiuti che spesso vedono coinvolti, ancora oggi, bambini e giovani. Molti sono stati gli episodi miracolosi, sempre sorprendenti, narrati con semplicità francescana da fra Giuseppe con protagonisti i dubbiosi nella fede; da non dimenticare poi quelli che hanno visto Antonio impegnato nella lotta contro gli ar-

ricchiti, in maniera disonesta, a scapito dei poveri. Ma l'immagine che Lo rappresenta con Gesù Bambino esorta tutti ad andare oltre la Sua persona, a porre, con il Suo esempio, Gesù al primo posto nella propria vita.

L'incontro è poi continuato con la preghiera litanica dei bambini seguita poi da quella dei genitori con la quale hanno chiesto a S. Antonio di guidare i loro figli perché si realizzi in loro il progetto di amore di Dio. E' stato un momento vissuto con molta partecipazione, anche di presenze, da parte delle famiglie. A loro si sono unite anche persone che, per devozione al Santo, hanno sostato nella nostra chiesa in un orario per loro comodo. Infine, in "fila indiana" (anche bambini piccolissimi molto composti) tutti si sono avvicinati alle Sante reliquie e hanno ricevuto il Pane di S. Antonio.

I catechisti



Incontro "LAICI IN UNA COMUNITA' FRANCEScana"

PARROCCHIE DEI FRATI DELLA PROVINCIA ITALIANA DI S. ANTONIO DI PADOVA



Si è svolto domenica 28 febbraio a MILANO, presso la Parrocchia Immacolata e Sant'Antonio, il Convegno "Laici in una comunità francescana". Erano presenti circa 80 rappresentanti delle parrocchie di Milano, Torino, Genova, Como, Camposanpiero, Padova, Mestre, Trieste, Bologna e Rimini.

L'incontro, cui ha partecipato anche il Ministro Provinciale p. Giovanni Voltan, ha voluto appro-

fondire il percorso che stiamo vivendo come Chiesa - attenta alla realtà della famiglia nel nostro tempo - e insieme condividere iniziative pastorali vissute nelle nostre comunità.

Due i momenti forti che ci hanno coinvolto. Il primo è stata la relazione di p. Oliviero Svanera "Prospettive teologico-pastorali sulla famiglia alla luce del recente Sinodo dei vescovi".

P. Oliviero ci ha fatto riflettere sul valore del Sinodo, che è un modo per continuare ad esercitare la collegialità del Concilio Vaticano II; è un modo per dare fiducia al "fiuto" del popolo di Dio; un modo per la Chiesa di mettersi in ascolto prima di pronunciarsi.

Poi, in attesa dell'Esortazione apostolica finale di Papa Francesco, ha cercato di condensare i risultati del Sinodo sulla Famiglia, che seguono due pilastri principali. Il primo è annunciare la bellezza del matrimonio e il Vangelo della famiglia:

- dalla crisi della famiglia all'opportunità, la sfida dell'evangelizzazione
- dal che cosa fare al perché fare, tornare al senso della dottrina
- dall'annuncio alla testimonianza
- dalla pastorale alla pedagogia di Dio, il primato della fede
- dall'irrelevanza alla rilevanza, la famiglia soggetto della pastorale

Il secondo filone riguarda le "situazioni complesse". Qui l'indicazione è quella, da un lato, di accompagnare con misericordia, dall'altro di fare discernimento nelle varie situazioni. Con lo scopo di favorire l'integrazione ecclesiale.

Proprio su queste ultime indicazioni si sono inserite le testimonianze di alcune esperienze pastorali, illustrate dalle comunità di Camposanpiero (Movimento Famiglie Francescane), Genova e Milano. Tutte ci hanno fatto toccare con mano che è possibile, semplice e bello percorrere dei cammini di condivisione con le molte e diverse situazioni di fatica che vive oggi la famiglia.

